



Associazione Italiana Famiglie ADHD

Proposta di Piano di azione

Perché progettare un piano di intervento a scuola

Ogni inserimento di un nuovo alunno è di solito preceduto da una ricerca di notizie, al fine di rendere il più possibile sereno il momento dell'incontro per entrambe le parti ed organizzare la fase dell'accoglienza.

Nel caso di disturbi del neurosviluppo il patto tra famiglia e scuola, sin da subito, deve essere ben esplicitato e chiaro. Bisogna dichiararsi e dichiarare il senso d'inadeguatezza che spesso vive la scuola, la quale non ha una formula chiara e vincente nella risoluzione di situazioni educative "complicate" o nelle risposte tempestive.

In questo assetto, "Progettare" vuol dire tracciare un percorso pensando al bambino e alle sue esigenze ma anche all' alunno e al suo contesto classe poiché la sua storia è quella del gruppo. Progettare è l'azione del pianificare qualcosa, riflettere e condividere con altri ... meglio se questi "altri" implicano il confronto con categorie differenti dalla propria, persone che si relazionano con gli alunni fuori dalla scuola, agenzie educative diverse che aprono ad orizzonti più vasti.

La finalità della scuola, insieme all'azione di altre agenzie, è quella di formare cittadini responsabili e attivi all'interno della comunità (dalle Indicazioni Nazionali), aggiungerei cittadini sereni, in grado d'instaurare relazioni positive nel gruppo, con capacità di pensiero critico per garantire la continuità di una società democratica. Poter lavorare in coppia tra docenti permette di cogliere più elementi in minor tempo.

Perché collaborare con gli esperti del territorio?

Per la scuola collaborare con lo psicologo risponde alla necessità di trovare un metodo di lavoro che tenga conto delle potenzialità, ma anche delle difficoltà dei bambini e dei ragazzi. La formazione permanente del docente è sicuramente necessaria per avere indicazioni corrette su cosa potrebbe capitare (prevedibilità data dalla statistica) e su come procedere (modalità: l'analisi funzionale). D'altro canto, collaborare con la scuola permette allo psicologo di agire sulla modifica dei contesti per favorire la crescita del bambino.



Associazione Italiana Famiglie ADHD

Lavorare per l'alunno, lavorare con l'alunno (fase della metacognizione), vuole dire lavorare in accordo con la famiglia, con lo specialista. Inoltre, con un intervento di tipo specialistico, ne trae beneficio non solo l'alunno con difficoltà ma tutti gli attori che girano intorno a lui quali il gruppo classe, gli insegnanti, i genitori.

Obiettivi dei piani di intervento

Favorire l'inserimento di un bambino con diagnosi di ADHD all'interno del gruppo classe;

Allenare le capacità di attenzione, incanalare l'iperattività in maniera proficua (da limite a risorsa);

Sviluppare nel bambino la capacità di autoriflessione sui propri comportamenti in modo da favorire il rispetto degli altri e delle regole; d

Dare alle insegnanti le competenze e gli strumenti per favorire l'inclusione nel gruppo classe del bambino con ADHD;

Dare ai genitori le competenze per gestire a casa i comportamenti problematici del bambino

A chi è rivolto il progetto

La classe, con particolare attenzione al bambino con ADHD;

I genitori; le insegnanti.

L'intervento indirizzato agli insegnanti (ADHD Teacher Training) ha lo scopo di fornire, in una prima fase, informazioni necessarie a raggiungere una piena conoscenza del disturbo ADHD. Diviene centrale in tale ottica fornire agli insegnanti informazioni su una strutturazione dell'ambiente scolastico che tenga in considerazione bisogni e caratteristiche del bambino iperattivo, per potenziare le sue capacità attentive e gli apprendimenti. Vanno, inoltre, fornite agli insegnanti strategie utili per gestire e modificare i comportamenti disfunzionali, oltre che migliorare le sue relazioni con i coetanei.

I programmi di intervento diretti ai genitori (ADHD Parent Training) hanno lo scopo di accrescere la consapevolezza e la conoscenza del disturbo ADHD, sviluppando capacità di gestione da parte dei genitori e modificando i comportamenti disfunzionali messi in atto nella relazione con il bambino.

Il focus principale dell'intervento è posto sullo sviluppo di maggiori capacità riflessive da parte dei genitori, per aiutarli ad acquisire maggior coerenza e stabilità nelle proprie strategie educative che aiutino e supportino il bambino nell'acquisizione della capacità di autogestirsi.



Associazione Italiana Famiglie ADHD

Un ruolo fondamentale riveste la promozione di un miglior clima emotivo in famiglia e di una più efficace comunicazione con il bambino, anche definendo meglio limiti e regole da seguire.

Metodi e strumenti

Il progetto prevede un piano di azione che si articola su due livelli:

PRIMO LIVELLO cinque incontri da due ore di osservazione in classe e registrazione dei dati raccolti; più due colloqui con la famiglia di riferimento.

Verranno utilizzati schede di registrazione, griglie di osservazioni che lo psicologo fornirà alle insegnanti in modo da avere un quadro chiaro il più possibile oggettivo e non soggettivo delle variabili che scatenano o innescano il comportamento problematico. Inoltre, verranno somministrati (qualora sia possibile) dei test al bambino per pianificare al meglio un piano di intervento che sia coerente alle sue capacità e potenzialità di apprendimento.

SECONDO LIVELLO percorso di formazione per i docenti: Teacher Training .

Affinché gli insegnanti sappiano utilizzare al meglio gli strumenti dati dal professionista e affinché possa avere le competenze adeguate per intervenire nel gruppo classe, il progetto prevede degli incontri di formazione sull'ADHD. A conclusione del progetto verrà effettuato un incontro di restituzione agli insegnanti e ai genitori al fine di condividere gli obiettivi raggiunti e al fine di cogliere modelli di intervento che possono essere strumenti utili nella gestione di eventuali situazioni problematiche.

Il teacher training

attraverso tale percorso l'insegnante diventa parte attiva del processo educativo e terapeutico, tramite l'acquisizione delle abilità e di nuovi stili educativi relazionali necessarie per fronteggiare situazioni problematiche in classe e acquisire uno stile educativo orientato al problem solving.

La formazione delle insegnanti è uno degli elementi chiave nella prognosi di un bambino/ragazzo con ADHD.

Di fronte ai comportamenti non adattivi dell'alunno, infatti, la risposta del contesto scolastico possono definire il confine entro il quale il disturbo può essere contenuto. Al contrario invece il disturbo può innescare una serie di situazioni che produrranno conflittualità e stili educativi non utili e stressanti sia per l'insegnante che per l'alunno e il contesto classe.



Associazione Italiana Famiglie ADHD

Il TT è un percorso formativo psicoeducativo di gruppo: attraverso un clima di fiducia, confronto e rispecchiamento, il contenitore gruppale facilita il processo di apprendimento consapevolezza e cambiamento.

attuazione del percorso di Teacher training: aspetti organizzativi di base
si propongono tempi e modalità di realizzazione del TT:

Numero di incontri 5 a cui si aggiunge un altro incontro di follow up a distanza di 30 giorni

Durata di ogni incontro da 90 a 120 minuti

Conduttori: 1 o 2 conduttori con competenze sul disturbo e sulla sua manifestazione in ambito scolastico.

Composizione del gruppo: il gruppo può essere composto da insegnanti dello stesso soggetto o da insegnanti di più soggetti; in questo ultimo caso si avrà cura di abbinare insegnanti di soggetti appartenenti allo stesso ciclo scolastico e che possono condividere problematiche simili.

Costi del progetto

Gli incontri di lavoro previste sono:

5 incontri di osservazione in classe e di raccolta dati da due ore ciascuno;

2 incontri con la famiglia di riferimento;

6 incontri del progetto TT, da due ore ciascuno.

Il costo totale del progetto è di € 2.000,00.